

LA DINAMICA DELLA STRUTTURA IMPRENDITORIALE

Alla fine del 2009 le aziende della nostra provincia iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio erano 47.231. Nel corso dell'anno hanno aperto i battenti 2.929 imprese a fronte delle 3.941 che hanno cessato di operare. Si registra pertanto un **saldo negativo di 1.012 unità (-2,1%)**. Va precisato peraltro che questo dato comprende 657 cessazioni d'ufficio, relative a imprese non più attive già negli anni precedenti ma formalizzate nel 2009: il **saldo reale per l'anno considerato è dunque di 355 unità, pari allo 0,7%**. Per il terzo anno consecutivo quindi assistiamo a un decremento delle imprese della nostra provincia. Va inoltre segnalato che, pur in un quadro di complessiva contrazione della struttura imprenditoriale, si registrano decrementi decisamente inferiori sia a livello nazionale (-0,4%) che a livello regionale (-0,3%). Il settore economico che registra le maggiori presenze resta quello agricolo con 11.002 unità. Seguono il commercio con 10.038, le costruzioni con 7.193 e le attività manifatturiere con 4.965.

Il quadro generale

Come anticipato in premessa, nel 2009 l'anagrafe delle imprese della nostra provincia ha registrato per il terzo anno consecutivo un saldo negativo. Salta però agli occhi che, se il dato del 2008 aveva fatto sperare in una tendenza al recupero dopo il saldo ben più negativo del 2007, quello del 2009 è un dato che smentisce pesantemente tali speranze e segnala come la recessione abbia presentato il conto alle imprese della nostra provincia proprio nell'anno passato. Non a caso il forte incremento del saldo negativo rispetto a quello del 2008 è dovuto in misura decisamente più ampia alla crescita delle cessazioni (+666) piuttosto che alla diminuzione delle nuove iscrizioni (-246).

Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni, dei saldi e dei tassi di crescita

Anni 2000-2009

	<i>Iscrizioni</i>	<i>Cessazioni</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>
2000	3.054	3.007	47	0,1%
2001	3.406	3.282	124	0,3%
2002	3.086	3.133	-47	-0,1%
2003	2.882	2.860	22	0,0%
2004	3.237	2.904	333	0,7%
2005	3.241	2.924	317	0,7%
2006	3.281	3.173	108	0,2%
2007	3.313	3.790	-477	-1,0%
2008	3.175	3.275	-100	-0,2%
2009	2.929	3.941	-1.012	-2,1%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Di fatto si può affermare che il sistema imprenditoriale della provincia di Alessandria, dopo la brusca frenata generata dall'inizio della fase recessiva del 2007, abbia dapprima attraversato una sostanziale fase di stagnazione nel 2008 dovendo poi però avviare una pesante opera di

ristrutturazione nel corso del 2009. Resterà ora da vedere se il ridimensionamento è giunto alla sua conclusione o se dovrà ancora dispiegare i propri effetti.

La particolare valenza del dato alessandrino può essere meglio compresa se lo si confronta con le altre province piemontesi. In un quadro che vede tutte e otto le province registrare un arretramento rispetto al 2008, la nostra provincia registra il decremento decisamente più elevato. Non va peraltro dimenticato che a fronte di un dato decisamente negativo della nostra provincia, relativo però al solo 2009, altre province piemontesi (Asti e Biella in particolare) subiscono un costante decremento della struttura imprenditoriale.

Saldo e tasso di crescita delle province piemontesi e nazionale

Anni 2007-2009

	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita 2009</i>	<i>Tasso di crescita 2008</i>	<i>Tasso di crescita 2007</i>
Alessandria	-1.012	-2,1%	-0,2%	-1,0%
Asti	-371	-1,4%	-1,4%	-1,2%
Biella	-244	-1,2%	-1,2%	-1,3%
Cuneo	-486	-0,7%	-0,4%	-0,2%
Novara	1	0,0%	0,7%	-1,8%
Torino	969	0,4%	0,6%	1,2%
Verbania	-82	-0,5%	-0,1%	-2,3%
Vercelli	-68	-0,1%	-0,1%	-0,1%
Piemonte	-1.230	-0,3%	0,1%	0,1%
Italia	-21.239	-0,4%	-0,4%	-0,1%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Le dinamiche settoriali

Come sempre uno sguardo dettagliato ai singoli settori economici permette di individuare le tendenze, spesso molto differenziate, in atto nei diversi comparti.

Abbiamo già detto come il settore agricolo sia quello che continua a dare il maggior numero di aziende alla nostra provincia (11.002 imprese). Particolarità che merita di essere segnalata visto che a livello nazionale invece il settore più numeroso è quello del commercio. Sappiamo anche però che la nostra agricoltura presenta ogni anno una forte diminuzione del numero delle imprese. Un dato che abbiamo sempre valutato come non particolarmente negativo in quanto corrispondente alla necessaria razionalizzazione di una presenza imprenditoriale eccessivamente polverizzata. Un fenomeno di ridimensionamento che nel 2008 aveva registrato un evidente rallentamento ma che nel 2009 (-295 unità) ha di nuovo raggiunto la soglia delle trecento unità all'anno. Un risultato che lascia intendere come questo processo di razionalizzazione sia ancora lungi dall'esaurirsi.

Nati-mortalità delle imprese per settori di attività economica

Anno 2009, variazioni assolute e percentuali

	Iscriette al 31/12/2009	Nuove Iscriette	Cessate	Saldo	Tasso di Crescita
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.002	356	651	-295	-2,7%
Estrazione di minerali	33	0	1	-1	-3,0%
Attività manifatturiere	4.965	181	359	-178	-3,6%
Fornitura di energia elettrica, gas e vapore	30	1	2	-1	-3,3%
Fornitura di acqua	64	0	3	-3	-4,7%
Costruzioni	7.193	556	659	-103	-1,4%
Commercio	10.038	615	903	-288	-2,9%
Trasporti e magazzinaggio	1.110	24	81	-57	-5,1%
Alberghi e ristoranti	2.435	156	242	-86	-3,5%
Servizi di informazione e comunicazione	554	48	37	11	2,0%
Attività finanziarie e assicurative	981	63	90	-27	-2,8%
Attività immobiliari	2.628	58	145	-87	-3,3%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.199	106	83	23	1,9%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	839	74	80	-6	-0,7%
Amministrazione pubblica e difesa	1	0	0	0	0,0%
Istruzione	105	6	12	-6	-5,7%
Sanità e assistenza sociale	176	9	8	1	0,6%
Attività artistiche, sportive, d'intrattenimento	332	34	43	-9	-2,7%
Altre attività di servizi	1.742	78	99	-21	-1,2%
Imprese non classificate	1.804	564	443	121	6,7%
Totale	47.231	2.929	3.941	-1012	-2,1%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Il secondo settore economico per presenze resta il commercio con 10.038 aziende. Con un decremento (-288) che purtroppo rimane in linea con i dati negativi degli ultimi due anni (-255 nel 2008 e -354 nel 2007). Oltre la metà delle imprese commerciali (5.292) opera nel dettaglio. Le restanti appartengono per 3.524 unità al comparto dell'ingrosso e dell'intermediazione commerciale e per 1.222 al comparto del commercio e della manutenzione di auto-motoveicoli e carburante. Mentre negli ultimi anni il decremento aveva interessato in maniera sostanzialmente uniforme i tre comparti del commercio, nel 2009 è stato il dettaglio a registrare il calo più rilevante sia in termini assoluti (-188 unità) che in percentuale (-3,4%).

Segna il passo anche il settore delle **costruzioni** (7.193 imprese) che dopo una crescita quasi impetuosa registrata a cavallo della metà del decennio - con un saldo positivo superiore alle 300 aziende ogni anno - aveva registrato un primo rallentamento nel 2007 (+84 unità) fino all'inversione del 2008 (-43 unità). Il decremento di 103 unità del settore registrato nel corso del 2009 conferma e aggrava una tendenza che viene peraltro confermata anche dai segnali non certo confortanti che arrivano dal mercato immobiliare.

Anche il quarto dei settori più importanti della struttura imprenditoriale, il **manifatturiero** (4.965 aziende), subisce un pesante arretramento nel corso del 2009 con un saldo negativo di 178 aziende che in termini percentuali (-3,6%) è il più rilevante. Dopo una prima rilevante contrazione nel 2007 (-203) e una più contenuta nel 2008 (-70) il nuovo decremento testimonia come tra le aziende manifatturiere sia in corso un processo di ristrutturazione e ridimensionamento in conseguenza della recessione in atto.

Imprese manifatturiere per categoria

Anno 2009

	<i>Iscritte al 31/12/2009</i>	<i>Nuove Iscritte</i>	<i>Cessate</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di Crescita</i>
Alimentari	457	19	26	-7	-1,5%
Bevande	43	0	0	0	0,0%
Tessili	51	5	2	3	5,9%
Articoli di abbigliamento	202	14	20	-6	-3,0%
Articoli in pelle	42	2	6	-4	-9,5%
Legno e prodotti in legno	305	5	19	-14	-4,6%
Carta e prodotti di carta	16	0	3	-3	-18,8%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	134	4	7	-3	-2,2%
Coke e derivati dalla raffinazione	1	0	0	0	0,0%
Prodotti chimici	48	1	3	-2	-4,2%
Prodotti farmaceutici di base	5	0	0	0	0,0%
Articoli in gomma e materie plastiche	159	8	15	-7	-4,4%
Lavorazione di minerali non metalliferi	137	2	18	-16	-11,7%
Metallurgia	29	1	2	-1	-3,4%
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	943	25	55	-30	-3,2%
Computer, prodotti di elettronica e ottica	78	2	3	-1	-1,3%
Apparecchiature elettriche	160	3	14	-11	-6,9%
Macchinari ed apparecchiature	327	8	12	-4	-1,2%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	49	4	3	1	2,0%
Altri mezzi di trasporto	28	1	0	1	3,6%
Mobili	126	5	10	-5	-4,0%
Altre industrie manifatturiere (comprende gioielleria)	1.426	49	125	-76	-5,3%
Riparazione e installazione di macchine	199	23	16	7	3,5%
Totale	4.965	181	359	-178	-3,6%

Fonte: Camera di Commercio - Alessandria

Una prima evidenza che attesta quanto sia generalizzata la pesante crisi del manifatturiero si riscontra nel decremento che colpisce tanto il manifatturiero artigiano - che come sappiamo rappresenta il 70% del settore - (-101) quanto l'industria in senso stretto (-77).

Approfondendo l'osservazione all'interno delle singole categorie del settore si può evidenziare come i decrementi più rilevanti si concentrino nel settore della gioielleria (-76) che non vede rallentare la sua crisi e nel complesso dei settori che hanno una più stretta relazione con il settore edile: prodotti in metallo (-30), minerali non metalliferi (-16) e legno (-14). Le restanti

categorie invece registrano variazioni, soprattutto negative ma non di rado anche positive, tutto sommato di scarsa rilevanza e scarso impatto effettivo.

Una ulteriore conferma della crisi dell'edilizia e delle sue ricadute su diversi settori si ha dai dati dell'**intermediazione immobiliare** (2.628 imprese). Questo settore, che aveva registrato per quasi tutto il decennio continui incrementi, registra un calo secco di 87 imprese.

Conferma invece delle difficoltà del terziario più classico si ha dal decremento delle attività di **alloggio e ristorazione** (2.435 imprese). Un settore che nel 2009 ha registrato un decremento di 86 unità, quasi tutte concentrate tra i ristoranti (-23 unità) e i bar (-56 unità).

Il fatto che un così grave decremento di aziende si sia verificato proprio in conclusione del decennio ci ha indotto a proporre un'**analisi delle variazioni della struttura imprenditoriale del decennio** appena conclusosi anche per contestualizzare meglio i dati negativi degli ultimi tre anni.

Evoluzione dell'incidenza dei diversi settori di attività economica

Valori assoluti e % - anni 2000, 2004 e 2009

Settori	2000		2004		2009		Variazioni % 2000- 2004	Variazioni % 2004- 2009
	Imprese	Peso %	Imprese	Peso %	Imprese	Peso %		
Agricoltura	13.893	29,1	12.506	25,9	11.002	23,3	-3,2	-2,6
Commercio	10.641	22,3	10.505	21,8	10.038	21,3	-0,5	-0,5
Costruzioni	5.236	11,0	6.180	12,8	7.193	15,2	1,8	2,4
Manifatturiero	6.074	12,7	5.941	12,3	5.092	10,8	-0,4	-1,5
Servizi alle imprese	3.733	7,8	4.440	9,2	4.666	9,9	1,4	0,7
Alberghi e ristoranti	1.637	3,4	1.346	2,8	2.435	5,2	-0,6	2,4
Trasporti e comunicazioni	1.307	2,7	1.843	3,8	1.664	3,5	1,1	-0,3
Intermediazione finanziaria	937	2,0	958	2,0	981	2,1	0,0	0,1
Servizi alle persone e altri servizi	1.892	4,0	2.054	4,3	2.356	5,0	0,3	0,7
Imprese non classificate	2.408	5,0	2.509	5,2	1.804	3,8	0,2	-1,4
Totale	47.758		48.282		47.231		1,1	-2,2

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Ovviamente, per una maggiore praticità, ci siamo limitati a confrontare i dati di inizio, metà e fine decennio. Dati che peraltro si dimostrano più che sufficienti per una corretta lettura delle trasformazioni che hanno riguardato le aziende locali.

Balza all'occhio la parabola compiuta dal totale delle aziende che a fine decennio risulta parecchio inferiore al dato iniziale nonostante l'incremento registrato nei primi cinque anni. Colpisce in particolare che il decremento del secondo quinquennio doppi esattamente l'incremento del primo quinquennio.

Passando ai singoli settori, osserviamo innanzi tutto la conferma dell'**erosione permanente a cui sono soggette le aziende agricole**. Restando ai comparti economici tradizionali che hanno registrate le maggiori difficoltà si può inoltre notare come effettivamente **tanto il commercio quanto il manifatturiero siano soggetti a un lento ma costante decremento** anche se negli ultimi anni è il manifatturiero a registrare le difficoltà più evidenti. Va d'altronde ricordato come il dato maggiormente negativo del manifatturiero nella nostra provincia risente della particolare incidenza - e dell'altrettanto particolare crisi - della gioielleria.

Da uno sguardo complessivo su tutta la decade appare poi più palese la **forte crescita dell'edilizia**. Il settore delle costruzioni a metà decennio aveva già superato in quantità di imprese il settore manifatturiero e cresceva ancor più nel secondo quinquennio. Un dato quindi molto positivo aritmeticamente ma che potrebbe essere quello che suscita in prospettiva le preoccupazioni maggiori. La crisi che ha colpito l'edilizia - e di cui più sopra abbiamo già segnalato la portata anche a livello locale nel 2009 - potrebbe oggi penalizzare proprio quello

che si era rivelato l'unico settore economico che sul nostro territorio aveva registrato notevole vitalità. Il settore che, quasi da solo, aveva consentito che il saldo tra nuove iscritte e cessate rimanesse positivo per buona parte del decennio passato. L'arresto repentino di quella che si era rivelata l'autentica locomotiva del sistema economico locale, senza che nel frattempo siano emersi altri settori in grado di svolgere questo ruolo di traino, può essere la vera sfida che il sistema imprenditoriale della provincia di Alessandria si troverà ad affrontare nel decennio appena avviato.

Buona crescita complessiva del settore dei **servizi alle imprese** anche se si segnala un evidente rallentamento nel secondo quinquennio. Un andamento simile registra il settore dei servizi alle persone con un dato complessivo inferiore ma una tendenza che si rivela progressiva nel corso della decade.

Pressoché irrilevanti gli scostamenti nell'**intermediazione finanziaria** mentre i **trasporti** seguono sostanzialmente l'andamento complessivo delle imprese della provincia con una crescita nel primo quinquennio e un calo - meno grave - nel secondo.

L'ultimo settore su cui si può proporre una riflessione è quello **turistico**. L'unico che registra tassi d'incremento pari a quelli dell'edilizia. Il primo dato che risalta è un andamento assolutamente opposto a quello generale con un leggero calo nel primo quinquennio e al contrario una decisa crescita nel secondo. Un'altra osservazione può emergere dall'analisi delle singole voci del settore, da cui risulta una trasformazione radicale della ristorazione che passa dalle 443 unità del 2000 alle 1.062 del 2009. Il tutto a fronte di una sostanziale stabilità dell'attività di albergo e alloggio e a dimostrazione della particolarità di un turismo basato essenzialmente su un'offerta giornaliera e legato quasi esclusivamente all'enogastronomia.

La presenza dell'artigianato

L'analisi delle tendenze in base ai settori economici definiti dall'Istat non consente di valutare il comparto dell'artigianato parallelamente agli altri comparti. L'artigianato infatti non può essere considerato come una specifica tipologia produttiva ma è piuttosto una particolare forma di organizzare e gestire un'azienda e le aziende artigiane, pur nella prevalenza di attività manifatturiere e delle costruzioni, si ripartiscono in quasi tutti i settori definiti dall'Istat.

Come già sappiamo l'artigianato riveste un ruolo centrale nella struttura imprenditoriale della nostra provincia. **Sono infatti artigiane il 27,8% delle aziende alessandrine.** Un dato che, confrontato ai settori economici analizzati nel paragrafo precedente, fa dell'artigianato il primo settore della provincia. Va anche ricordato che la presenza dell'artigianato in provincia è decisamente superiore alla media nazionale - il 24,3% delle aziende italiane sono artigiane - ma si sta progressivamente distanziando da quella piemontese (29,1%).

Questi fattori però non possono far altro che amplificare la portata negativa del **decremento di 229 aziende artigiane nel corso del 2009.** Un dato negativo che come vedremo è creato proprio dai settori artigiani che tradizionalmente costituiscono i punti di forza del comparto: le costruzioni, il manifatturiero e i trasporti.

Imprese artigiane e incidenza dell'artigianato sul totale delle imprese della provincia di Alessandria

Valori assoluti e percentuali - 2009

	Imprese artigiane	Imprese totali	% artigiani sul totale	saldo artigiani 09/08
A Agricoltura, silvicoltura pesca	90	11.002	0,8	-7
B Estrazione di minerali da cave e miniere	7	33	21,2	0
C Attività manifatturiere	3.456	4.965	69,6	-101
E Fornitura di acqua; reti fognarie	13	64	20,3	0
F Costruzioni	5.695	7.193	79,2	-39
G Commercio	705	10.038	7,0	-68
H Trasporto e magazzinaggio	717	1.110	64,6	-34
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	266	2.435	10,9	8
J Servizi di informazione e comunicazione	43	554	7,8	-4
K Attività finanziarie e assicurative	0	981	0,0	-1
L Attività immobiliari	0	2.628	0,0	-9
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	174	1.199	14,5	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	321	839	38,3	18
P Istruzione	10	105	9,5	0
Q Sanità e assistenza sociale	10	176	5,7	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	58	332	17,5	1
S Altre attività di servizi	1.561	1.742	89,6	0
X Imprese non classificate	4	1.804	0,2	7
Totale	13.130	47.231	27,8	-229

Fonte: Camera di Commercio - Alessandria

Quello delle **costruzioni** resta il settore che registra il maggior numero di aziende artigiane (5.695). Non può però non balzare all'occhio che il settore che negli ultimi anni ha prodotto progressioni estremamente rilevanti (+154 unità ancora nel 2007) dopo il saldo a zero nel 2008 registri addirittura **un saldo negativo** di 39 unità nel 2009. Questo dato, ancor più dello scarso incremento prodotto dal settore edilizio complessivamente inteso, ci dà la reale misura dei problemi che stanno interessando il settore delle costruzioni. Un passaggio probabilmente

inevitabile in quanto i repentini incrementi degli ultimi anni hanno provocato una saturazione del mercato e dell'offerta. Probabilmente la crisi ha fatto sì che una tendenza che poteva semplicemente portare a una progressiva stabilizzazione del comparto si sia tramutata in una repentina inversione di tendenza.

E' però il manifatturiero - un settore che conta 3.456 aziende - a registrare il decremento più elevato tra le imprese artigiane con una diminuzione di 101 unità. Il calo continua a concentrarsi soprattutto nell'oreficeria (-56 unità). Decremento che purtroppo supera il già rilevante dato del 2008 (-40 unità). Non va dimenticato che a fronte delle attuali 920, le aziende orafe artigiane in provincia alla fine del 2000 erano 1.220. Un'azienda su quattro è quindi uscita dal mercato nel corso del decennio.

Dopo l'oreficeria il comparto che registra le maggiori presenze nell'artigianato manifatturiero resta la lavorazione dei metalli (672) che subisce una perdita di 19 unità. Segue l'alimentare (345) che in assoluta controtendenza registra addirittura un lieve incremento (+8). Negli altri settori artigiani del manifatturiero si registrano in gran parte sbalzi negativi, anche se non mancano saldi a segno positivo, ma comunque sempre di piccola rilevanza.

Prosegue inoltre lo stato di sofferenza del settore dei trasporti (717 unità) che perde 34 aziende dopo il -49 del 2007 e il -46 del 2008. Difficoltà che penalizzano in particolare il comparto del trasporto merci.

Le dinamiche per natura giuridica

Proseguono a livello locale le due tendenze di fondo riscontrabili anche a livello nazionale che vedono una progressiva crescita delle società di capitale e una diminuzione delle ditte individuali. Dati valutati positivamente in quanto segnali della capacità di aggregazione tra imprenditori locali e dell'irrobustimento strutturale del sistema economico provinciale. Anche se la vera particolarità del 2009 rispetto alla composizione della struttura delle imprese della provincia di Alessandria sta nel pesante calo riscontrato tra le società di persone.

Particolarmente significativo il dato d'incremento delle società di capitale (+143 unità) registrato in un'annata che raramente vede segni positivi davanti alle cifre. Incremento che fa seguito a quello registrato nel 2008 (+289 unità), il più alto del decennio. Un dato che conferma come la fase di crisi stia inevitabilmente colpendo le imprese minori e più deboli ma allo stesso tempo stia rafforzando aziende come le società di capitale, di norma più strutturate e in grado di integrare diverse capacità imprenditoriali e disponibilità di capitali. Ricordiamo comunque che la presenza di società di capitale in provincia (15,1% sul totale) rimane inferiore di sei punti alla media nazionale (21,5%).

Come già detto, prosegue il calo delle ditte individuali con una diminuzione di 411 unità. Un dato elevato ma in sostanziale continuità con quello riscontrato negli ultimi anni. Ditte individuali che mantengono un'incidenza sul totale delle aziende superiore, ma in lento avvicinamento, rispetto alla media nazionale (62,7% rispetto al 55,6%).

Distribuzione delle imprese registrate per natura giuridica

Valori assoluti - anni 2000 - 2009

ANNO	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	TOTALE
2000	4.993	9.838	32.163	764	47.758
2001	5.282	10.047	31.808	769	47.906
2002	5.513	10.188	31.415	775	47.891
2003	5.762	10.310	31.087	778	47.937
2004	6.020	10.398	31.076	788	48.282
2005	6.305	10.492	31.040	786	48.623
2006	6.535	10.597	30.851	780	48.763
2007	6.703	10.418	30.389	794	48.304
2008	6.992	10.388	30.029	818	48.227
2009	7.135	9.641	29.618	837	47.231

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Ma il dato decisamente più rilevante del 2009 è la pesante contrazione (-697 unità) che si registra tra le società di persone. Il calo fa seguito alla diminuzione che si era già riscontrata nei due anni precedenti e soprattutto sembra confermare come definitiva l'inversione di una tendenza che invece aveva visto queste aziende in costante crescita dal 2000 al 2006. A parziale spiegazione di un dato così negativo occorre segnalare come nel corso del 2009 si sia riscontrata una concentrazione più elevata di cancellazioni d'ufficio ordinate dal Tribunale di Alessandria proprio riguardo le società di persone. Un fatto che può aver portato alla cancellazione nel 2009 di numerose società che in realtà erano state costrette a uscire dal mercato già negli anni precedenti. Lasciando quindi invariato il peso fortemente negativo di un dato che però, per una sua più corretta lettura, non dovrebbe pesare esclusivamente sull'anno passato ma sugli ultimi anni.

Le dinamiche sul territorio

Una provincia estesa e differenziata - anche in campo economico - come la nostra merita necessariamente un approfondimento delle diverse tendenze in atto all'interno del suo territorio. Tendenze che possono essere colte dall'andamento della struttura imprenditoriale nei singoli comuni centro zona.

Innanzitutto va evidenziata un'inversione di tendenza rispetto alla distribuzione sul territorio. Se nel 2008 si era registrato un saldo positivo tra le imprese iscritte e cessate dei sette centri zona della provincia - che segnalava una complessiva maggior vitalità delle zone urbane - mentre era decisamente negativo il saldo dei piccoli comuni, il 2009 non ha visto sostanziali differenze.

Focalizzando l'osservazione sui centri zona si può poi notare che, nell'ambito di un comune andamento negativo rispetto all'anno precedente, si osservano dati abbastanza differenziati. In particolare sono Casale Monferrato e Ovada a registrare decrementi poco rilevanti e decisamente inferiori alla media provinciale. Sostanzialmente in media il dato di Novi Ligure e di Tortona. Il saldo negativo più rilevante spetta anche quest'anno a Valenza. Ma occorre anche segnalare le nette inversioni di tendenza registrate ad Acqui Terme e Alessandria che passano nel corso di un anno da un dato positivo a un decremento superiore alla media provinciale.

Nati-mortalità delle imprese nei centri zona

Anno 2009

	<i>Nuove iscrizioni</i>	<i>Cessazioni</i>	<i>Saldi</i>	<i>Iscritte al 31/12/2009</i>	<i>Tasso di crescita 2009</i>	<i>Tasso di crescita 2008</i>
Acqui Terme	178	229	-51	2.372	-2,2%	0,6%
Alessandria	678	905	-227	9.042	-2,5%	0,7%
Casale Monferrato	241	282	-41	3.832	-1,1%	0,4%
Novi Ligure	174	234	-60	2.562	-2,3%	1,3%
Ovada	105	122	-17	1.362	-1,2%	0,1%
Tortona	199	279	-80	3.349	-2,4%	-1,2%
Valenza	154	249	-95	2.721	-3,5%	-0,8%
Comuni minori	1.200	1.641	-441	21.991	-2,0%	-0,8%
Totale	2.929	3.941	-1.012	47.231	-2,1%	-0,2%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

L'imprenditoria straniera

Quello della presenza di imprenditori stranieri è uno dei dati su cui abbiamo sempre portato la nostra attenzione in quanto si tratta di una delle novità più rilevanti dell'ultimo decennio a livello nazionale ma ancor più a livello provinciale.

Con l'ingresso della Romania nell'Unione Europea limitarsi a osservare solo il fenomeno delle provenienze extracomunitarie diventa ormai anacronistico e fuorviante. Avrebbe d'altronde poco senso dar conto dei dati relativi agli imprenditori per ogni paese straniero di provenienza. Per pura curiosità ricordiamo che sono titolari, soci o amministratori di aziende della nostra provincia persone provenienti da tutti e 26 i paesi dell'Unione Europea e 81 paesi extracomunitari.

Occorre innanzi tutto evidenziare come, anche nel quadro di una tendenza così negativa come quella riscontrata nel 2009 dalle imprese della nostra provincia, l'incremento della presenza di imprenditori stranieri - pur rallentando - permane.

Le tre comunità straniere con maggior presenza imprenditoriale restano in ordine decrescente: Albania, Marocco e Romania.

Gli albanesi, dopo aver superato in quantità i marocchini nel 2007, incrementano ulteriormente la loro presenza con 675 unità (+35). Concentrate per il 76% nell'edilizia. Una crescita pressoché identica riguarda i titolari d'azienda provenienti dal Marocco (+32) che salgono a 623 unità. Più diversificate in questo caso le tipologie economiche che vedono comunque prevalere l'edilizia (278) e il commercio (217).

Dopo i forti incrementi degli ultimi due anni sembra invece normalizzarsi la presenza dei romeni che salgono a 573 unità (+28). Di nuovo in maniera assolutamente prevalente concentrati nell'edilizia (71%).

Complessivamente sono 4.176 gli imprenditori stranieri della provincia, con un incremento di 32 unità nel 2009. Ripartiti tra i 1.276 provenienti da paesi UE (-26) e i 2.900 extracomunitari (+58).

Tra i comunitari, dopo i romeni, gli unici a superare il centinaio di unità sono i francesi (170) e i tedeschi (168), equamente ripartiti tra i vari settori economici.

Tra i paesi non UE superano tale soglia solo i cinesi (194), gli argentini (155), gli svizzeri (139) e i tunisini (110). Nessuna di queste nazionalità evidenzia particolari presenze in specifici settori economici. Solo tra i cinesi si riscontra un'assoluta prevalenza nei settori del commercio e della ristorazione.

Imprenditori stranieri per nazionalità e settori di attività principali

Anno 2009

	<i>Albania</i>	<i>Marocco</i>	<i>Romania</i>	<i>Totale generale</i>
Costruzioni	518	278	408	1.581
Commercio	20	217	56	861
Totale	675	623	573	4.176

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

IL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Fonte: dati ISTAT - elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne - Camera di Commercio

Il contesto provinciale

Nel corso del 2009 le esportazioni provinciali sono ammontate a 2.924.108.201 euro, con un calo di 22,8 punti percentuali rispetto al 2008, quando Alessandria aveva esportato merci per 3.787.188.396 euro. Nello stesso periodo le nostre importazioni hanno subito una contrazione del 24,7%, raggiungendo un totale di 2.060.785.736 euro (erano 2.736.378.789 euro nel 2008).

Dopo anni di crescita ininterrotta, dal 2003 al 2007 l'incremento complessivo dell'export era stato del 53,42%, lo stato di crisi internazionale ha condizionato pesantemente le nostre vendite all'estero durante l'ultimo biennio, con un calo complessivo del 26,7% che ha riportato il valore delle nostre esportazioni a quelli del 2004.

Rimane attivo il saldo della bilancia commerciale provinciale per un importo pari a 863.322.465 euro ed una riduzione del 17,84% rispetto all'anno precedente, quando già era sceso dell'8,3%.

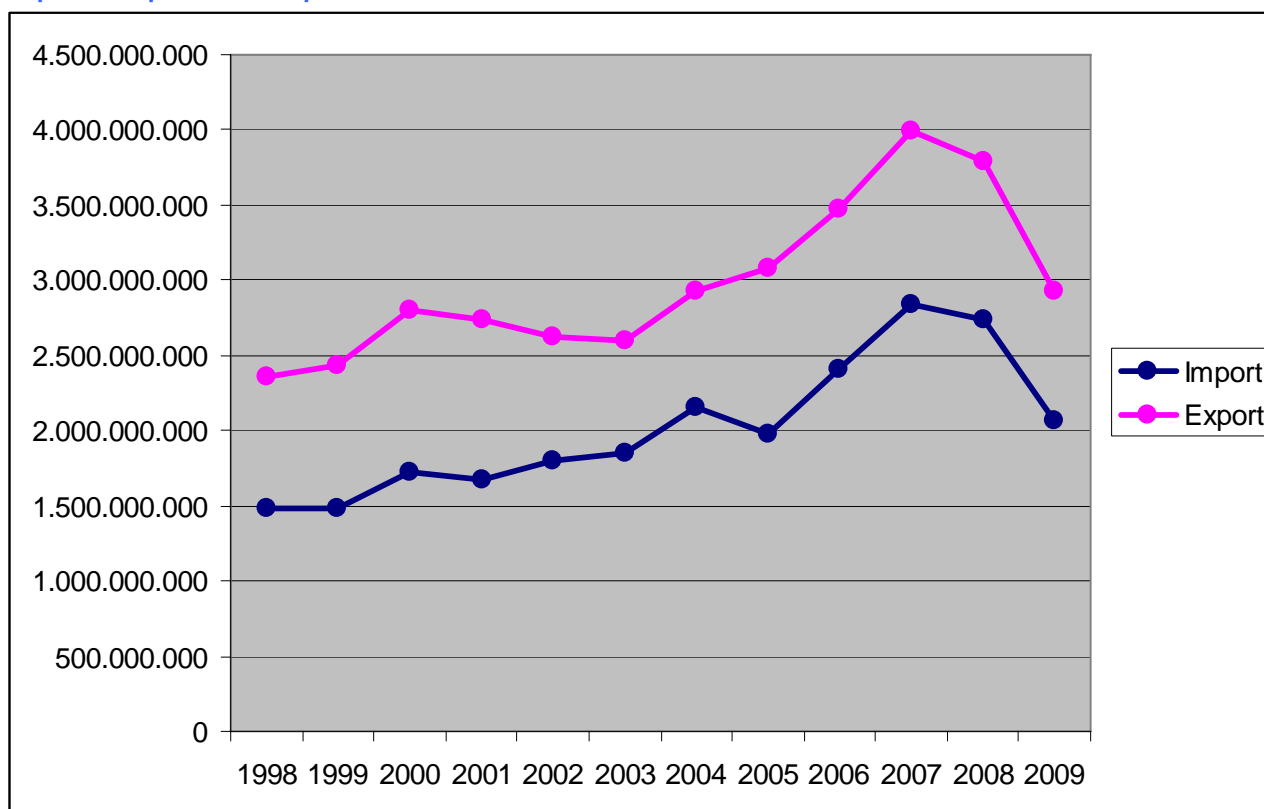
Il calo dell'interscambio commerciale (import + export) della nostra provincia, pari al 23,5% tra il 2008 e il 2009, evidenzia con molta chiarezza il ripiegamento della nostra economia a fronte delle difficoltà emerse in tutti i mercati di sbocco dei nostri prodotti e la conseguente minore necessità di procurarsi beni all'estero.

Import - Export provincia di Alessandria

Valori in euro. Variazioni % annuali

<i>Anni</i>	<i>Import</i>	<i>%</i>	<i>Export</i>	<i>%</i>
1998	1.486.114.548		2.357.118.961	
1999	1.483.895.265	-0,14	2.434.593.178	3,28
2000	1.723.301.843	16,13	2.804.527.515	15,19
2001	1.668.123.979	-3,20	2.740.128.594	-2,29
2002	1.793.741.118	7,53	2.625.264.538	-4,19
2003	1.847.796.066	3,01	2.601.585.214	-0,90
2004	2.154.353.337	16,59	2.926.861.009	12,50
2005	1.972.379.958	-8,44	3.086.211.213	5,44
2006	2.405.712.520	21,97	3.478.212.583	12,70
2007	2.845.666.336	18,29	3.991.528.735	14,76
2008	2.736.378.789	-3,84	3.787.188.396	-5,12
2009	2.060.785.736	-24,69	2.924.108.201	-22,79

Import-export della provincia di Alessandria - anni 1998-2009



Il raffronto con le altre realtà territoriali piemontesi vede sempre Alessandria al quarto posto, sia per le importazioni che per le esportazioni, dopo Torino, Cuneo e Novara, anche se il ruolo della nostra provincia risulta ulteriormente ridimensionato dal rallentamento che il nostro export ha subito nel 2009. Se nel 2008, con la peggiore prestazione (-5,12%) fra quelle espresse da tutte le province piemontesi, il calo era relativamente contenuto, nell'anno appena trascorso la contrazione delle nostre esportazioni (-22,8%) è rilevante e inferiore solo a quelle di Verbania (-34%), Torino (-24,5%), ed Asti (-23,7%).

Biella (-21,5%), Novara (-19,6%), Vercelli (-15,4%) e Cuneo (-14,6%) riescono, in misura diversa, a contenere le perdite al di sotto del valore medio piemontese (-21,8%).

Il calo subito dalle vendite italiane all'estero (-21,4%) risulta, sebbene di poco, inferiore a quello regionale (-21,8%) e a quello provinciale (-22,8%).

Si riduce il peso di Alessandria sull'export italiano, passato dall'1,094% del 2007 all'1,036% del 2008, all'1,007% del 2009, e su quello regionale (dal 10,71% al 10,02% al 9,862%).

Come in tutte le province della regione, anche il saldo commerciale piemontese risulta complessivamente in attivo (per 7.472.771.609 euro), seppure diminuito rispetto ai 9.816.851.076 euro del 2008; continua, al contrario, il saldo negativo dell'import-export italiano che scende dai 13.034.612.234 euro del 2008 ai 4.100.184.007 euro del 2009.

Import - Export 2008/2009

Valori in euro. Variazioni % annuali

	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2008 definitivo	2009 provvisorio	09/08	2008 definitivo	2009 provvisorio	09/08
Torino	15.505.410.023	11.743.535.824	-24,3	18.955.743.032	14.315.027.290	-24,5
Vercelli	1.414.284.802	1.240.324.829	-12,3	1.662.869.720	1.407.077.968	-15,4
Novara	2.186.007.533	2.102.411.474	-3,8	4.040.972.710	3.247.833.050	-19,6
Cuneo	3.688.336.067	2.969.053.327	-19,5	6.095.049.612	5.204.510.891	-14,6
Asti	897.420.021	778.458.664	-13,3	1.306.296.563	996.080.365	-23,7
Alessandria	2.736.378.789	2.060.785.736	-24,7	3.787.188.396	2.924.108.201	-22,8
Biella	1.242.177.844	867.435.731	-30,2	1.403.339.118	1.101.796.058	-21,5
Verbania	447.986.568	412.671.971	-7,9	683.393.572	451.015.342	-34,0
PIEMONTE	28.118.001.647	22.174.677.556	-21,1	37.934.852.723	29.647.449.165	-21,8
ITALIA	382.050.168.324	294.212.801.205	-23,0	369.015.556.090	290.112.617.198	-21,4

Variazione delle esportazioni rispetto all'anno precedente

Anni 1997-2009

	96/97	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09
Torino	-0,1	-0,7	-5,2	12,8	1,7	-4,1	1,9	1,1	-0,3	7,4	5,4	4,9	-24,5
Vercelli	-14	-3,3	-2,7	17	10,6	-4,6	-0,3	3,8	-1,3	11,5	6,1	-1,5	-15,4
Novara	4,2	-4,7	2,5	12,5	7,7	-2,8	-2,3	6,4	9,8	11,4	2,1	-1,7	-19,6
Cuneo	0,3	4,5	0,7	9,3	4,7	3,7	3,2	8,7	6,2	6,2	10,5	0,8	-14,6
Asti	2,3	10,3	4	9,8	2,5	5	5	-4,5	3,8	14,3	13	3,5	-23,7
Alessandria	7,4	2,3	3,3	15,2	-2,3	-4,2	-0,9	12,5	5,4	12,6	14,8	-5,1	-22,8
Biella	30,1	-2,1	-3,9	26,6	5,8	-5,7	-5,6	2,7	3,5	-1,6	-1,6	-4,5	-21,5
Verbania	25,3	21,8	-4,6	22,1	3,4	-9,4	-4	10,3	-6,8	22,5	7,4	7,9	-34
PIEMONTE	1,7	0,2	-2,5	13,4	3	-2,9	0,9	3,9	2,4	8,4	6,8	1,8	-21,8
ITALIA	5,2	4,1	0,4	17,8	4,9	-1,4	-1,6	7,5	5,5	9	9,7	1,2	-21,4

Il più accentuato rallentamento delle nostre vendite all'estero nell'ultimo biennio **deprime il valore attribuito all'indice delle nostre esportazioni** in misura maggiore rispetto agli indici regionale e nazionale: nonostante questo e grazie alle prestazioni eccezionali del quadriennio 2004-2007 il grafico mostra come **le esportazioni di Alessandria tengano comunque il passo** di quelle nazionali e, dal 1996 ad oggi, siano cresciute più rapidamente di quelle piemontesi.

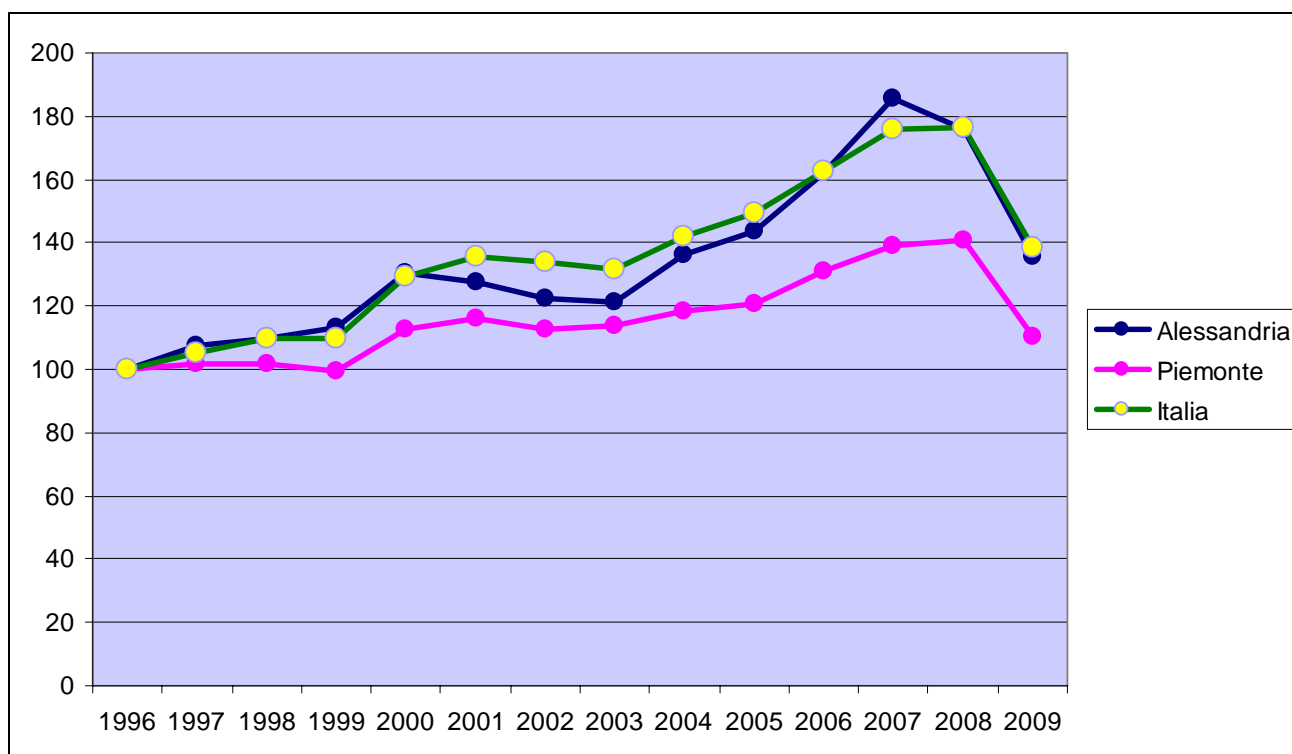
Facendo pari a 100 il valore delle esportazioni nel 1996, **l'indice di Alessandria** raggiunge nel 2009 il valore di **135,80**, quello nazionale **138,71**, quello regionale **110,21**.

Indicizzazione delle esportazioni

Anni 1996/2009

Anni	Alessandria	Piemonte	Italia
1996	100,00	100,00	100,00
1997	107,40	101,70	105,20
1998	109,87	101,90	109,51
1999	113,49	99,35	109,94
2000	130,74	112,66	129,51
2001	127,73	116,04	135,85
2002	122,36	112,67	133,94
2003	121,25	113,68	131,79
2004	136,41	118,11	141,67
2005	143,77	120,95	149,47
2006	161,89	131,11	162,92
2007	185,36	138,85	175,95
2008	175,91	140,93	176,48
2009	135,80	110,21	138,71

Indicizzazione delle esportazioni. Confronto tra Alessandria, Piemonte e Italia - anni 1996-2009



Le esportazioni per prodotti

L'export piemontese continua ad essere caratterizzato dai soliti quattro grandi macro settori: l'alimentare (pari al 10,4% del totale regionale), la chimica con la gomma e la plastica (14,4%), il metalmeccanico e l'elettronica (58,4%), ed il sistema moda (7,9%). Nella nostra provincia due macro settori da soli valgono il 69,1% del totale esportato: il metalmeccanico-elettronica (45%) e la chimica gomma plastica (24,1%). Seguono, con percentuali più basse ma pur sempre significative, i comparti dell'altro industria (16,9%), la cui parte preponderante è rappresentata dalla gioielleria, e l'alimentare (11,3%).

Il totale delle vendite dei quattro comparti menzionati raggiunge il 97,3% delle nostre esportazioni mentre risulta pari al 91,1% la somma delle esportazioni nei quattro macro settori prevalenti in Piemonte. Anche a livello nazionale la metalmeccanica-elettronica, con il 49,3% delle vendite, rappresenta il settore più importante del nostro export; seguono, in ordine di rappresentatività, la chimica gomma plastica (17,2%), l'altro industria (11,7%), il sistema moda (11,3%) e l'alimentare (6,9%) che raggiungono, nel complesso, il 96,4% delle vendite italiane oltre confine.

L'osservazione dell'incidenza percentuale dei vari macro settori sui rispettivi valori totali evidenzia: la progressione costante del settore alimentare sia nel biennio 2008-2009 che nel quinquennio 2005-2009 in tutte le aree considerate; il peso via via crescente della chimica-gomma-plastica a livello piemontese in tutto il quinquennio e, a livello provinciale, del sistema moda e "altro industria"; il ridimensionamento della metalmeccanica-elettronica in tutti i contesti territoriali esaminati, nel biennio 2008-2009 e nell'intervallo 2005-2009.

Nel territorio alessandrino la chimica-gomma-plastica, nonostante il progressivo calo tra il 2005 ed il 2009 (dal 27,6% al 24,1%), negli ultimi due anni mostra una inversione di tendenza (dal 23,7% al 24,1%) che potrà essere confermata o meno solo nei prossimi anni.

Composizione esportazioni per macrosettore

Anni 2005/2009 - Incidenza percentuale su ciascun totale

	Alimentari					Chimica Gomma Plastica					Metalmeccanica Elettronica					Sistema moda Altro industria				
	05	06	07	08	09	05	06	07	08	09	05	06	07	08	09	05	06	07	08	09
Alessandria	8,1	8,5	8,1	9,4	11,3	27,6	26,3	25,7	23,7	24,1	47,4	47,8	46,8	49,2	45	16,3	16,8	18,6	16,8	18,8
Piemonte	7,7	8	8,2	8,8	10,4	14	14,2	14,1	13,8	14,4	60	60,5	60,5	61,6	58,4	14,3	13,5	13,4	12,3	13,6
Italia	5,4	5,4	5,3	5,7	6,9	17,2	16,9	16,7	16,9	17,2	50,2	51,5	52,8	52,5	49,3	23,2	22,3	21,5	21,1	23

Alla mutata composizione percentuale delle esportazioni provinciali hanno corrisposto i diversi risultati conseguiti tra il 2008 e il 2009 dai vari macro settori. Se nel 2008, rispetto al 2007, alcuni settori avevano ottenuto risultati positivi (il legno-carta, l'agricoltura, l'alimentare e la metalmeccanica) ed altri negativi (le altre industrie, la chimica-gomma-plastica ed il sistema moda), nel 2009 l'unico comparto che ha realizzato una performance positiva è stato quello dell'agricoltura le cui esportazioni sono cresciute del 54%. Risultati negativi, migliori comunque del dato generale delle esportazioni alessandrine (-22,8%), hanno evidenziato l'alimentare (-6,98%), il sistema moda (-7,74%), l'altro industria (-14,21%) e la chimica-gomma-plastica (-21,55%). La metalmeccanica-elettronica (-29,45%) ed il legno-carta (-41,48%) sono i due macro settori le cui prestazioni sono risultate peggiori dell'andamento espresso dall'export provinciale.

Esportazioni per macrosettore

Variazioni % 06/07; 07/08; 08/09

	Alimentari			Chimica Gomma Plastica			Metalmeccanica Elettronica			Sistema moda Altro Industria			Totale		
	06/07	07/08	08/09	06/07	07/08	08/09	06/07	07/08	08/09	06/07	07/08	08/09	06/07	07/08	08/09
Alessandria	9,9	9,84	-6,98	11,9	-12,5	-21,6	12,2	0,13	-29,5	27,3	-14,33	-13,6	14,5	-5,1	-22,8
Piemonte	9,2	9,82	-7,51	6,4	-0,07	-18,1	6,6	4,25	-25,7	5,6	-6,96	-12,7	5,9	1,5	-21,8
Italia	6,7	9,64	-3,83	8,2	3,37	-19,5	12,4	1,49	-25,6	5,5	0,22	-13,5	8	0,3	-21,4

La bilancia commerciale provinciale, relativa ai macrosettori considerati, risulta attiva per gli alimentari, le altre industrie, la metalmeccanica-elettronica e la chimica gomma plastica, mentre è in deficit nei comparti agricoltura, moda e legno-carta. Il Piemonte si distingue dall'alessandrino per il deficit delle "altre industrie" ed il surplus del "sistema moda", mentre, analogamente a quanto succede nella nostra provincia, risultano attivi e passivi gli altri comparti.

I valori assoluti delle esportazioni permettono di definire le "specializzazioni" delle varie aree che compongono la regione: nel campo alimentare, Cuneo precede Torino ed Alessandria; la gioielleria e le "altre industrie" vedono la provincia di Torino al primo posto, seguita da Alessandria e Cuneo; la chimica gomma plastica premia Torino, Novara ed Alessandria; ancora Torino, seguita da Cuneo, Novara ed Alessandria, primeggia nella metalmeccanica; Biella rappresenta il sistema moda piemontese, seguita da Novara, Vercelli e Torino.

Esportazioni per macro settore

Anno 2009 - migliaia di euro - composizione % sul totale export

	Agricoltura e pesca		Alimentare		Altro industria		Chimica gomma plastica	
Torino	22.674	0,2	517.561	3,6	563.171	3,9	1.415.198	9,9
Vercelli	3.669	0,3	189.890	13,5	90.403	6,4	195.062	13,9
Novara	5.268	0,2	207.567	6,4	150.088	4,6	1.027.835	31,6
Cuneo	221.091	4,2	1.533.493	29,5	298.984	5,7	625.411	12,0
Asti	3.065	0,3	266.622	26,8	26.439	2,7	94.663	9,5
Alessandria	5.250	0,2	330.038	11,3	494.444	16,9	703.363	24,1
Biella	4.693	0,4	4.596	0,4	19.143	1,7	83.297	7,6
Verbania	1.914	0,4	22.338	5,0	47.391	10,5	137.299	30,4
PIEMONTE	269.623	0,9	3.072.105	10,4	1.690.063	5,7	4.282.128	14,4
ITALIA	4.523.026	1,6	19.887.360	6,9	33.997.240	11,7	49.781.949	17,2

	Legno/carta		Metalmeccanica Elettronica		Sistema moda		TOTALE
Torino	278.365	1,9	11.171.767	78,0	344.292	2,4	14.315.027
Vercelli	14.170	1,0	565.519	40,2	348.366	24,8	1.407.078
Novara	61.360	1,9	1.411.332	43,5	384.384	11,8	3.247.833
Cuneo	278.891	5,4	1.945.235	37,4	301.406	5,8	5.204.511
Asti	16.191	1,6	570.049	57,2	19.051	1,9	996.080
Alessandria	19.518	0,7	1.315.236	45,0	56.259	1,9	2.924.108
Biella	2.361	0,2	104.616	9,5	883.090	80,2	1.101.796
Verbania	8.137	1,8	228.571	50,7	5.366	1,2	451.015
PIEMONTE	678.993	2,3	17.312.323	58,4	2.342.214	7,9	29.647.449
ITALIA	6.132.581	2,1	142.904.347	49,3	32.886.114	11,3	290.112.617

L'elenco dei trenta prodotti maggiormente esportati dalla provincia di Alessandria non è sostanzialmente cambiato nel corso del 2009. Ai primi posti si confermano gli articoli di gioielleria (-31,21% tra il 2008 e il 2009), i prodotti siderurgici (-36,96%), quelli chimici di base (-20,21%), gli articoli in materie plastiche (-19,86%), i metalli di base preziosi e altri non ferrosi (-37,32%), le macchine di impiego generale (-4,12%) e quelle per impieghi speciali (-24,44%), solo per citarne alcuni tra i più rappresentativi il cui valore complessivo (1.628.974.702 euro) incide per oltre la metà delle esportazioni provinciali (55,71%).

Non è possibile in questa sede fare ulteriori analisi e comparazioni con gli anni precedenti avendo l'ISTAT modificato la classificazione delle merci (ATECO 2007).

Prime 30 merci esportate in provincia di Alessandria - anno 2009 - valori in euro

1 Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	371.660.705
2 Prodotti della siderurgia	258.186.192
3 Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica	251.056.337
4 Articoli in materie plastiche	234.157.037
5 Altre macchine di impiego generale	194.851.570
6 Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	183.127.824
7 Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	148.875.475
8 Altre macchine per impieghi speciali	135.935.037
9 Apparecchiature di cablaggio	117.690.763
10 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	113.359.425
11 Bevande	96.350.375
12 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	94.844.326
13 Rifiuti	63.516.256
14 Macchine di impiego generale	46.176.979
15 Prodotti da forno e farinacei	42.131.118
16 Altri prodotti in metallo	41.481.232
17 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature distribuzione e controllo dell'elettricità	39.116.310
18 Autoveicoli	39.071.303
19 Articoli in gomma	37.624.517
20 Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	35.142.212
21 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	34.160.679
22 Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	29.127.614
23 Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	27.460.821
24 Altri prodotti alimentari	27.241.475
25 Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	22.431.319
26 Apparecchi per uso domestico	20.147.595
27 Prodotti farmaceutici di base	16.461.057
28 Calzature	16.262.054
29 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	15.250.394
30 Altri prodotti chimici	14.288.169

Importazioni per macro settore

Anno 2009 - migliaia di euro - composizione % sul totale import

	Agricoltura e pesca		Alimentare		Altro industria		Chimica gomma plastica	
Torino	523.284	4,5	221.983	1,9	413.523	3,5	1.036.178	8,8
Vercelli	26.759	2,2	71.700	5,8	90.552	7,3	267.300	21,6
Novara	36.447	1,7	114.055	5,4	560.903	26,7	688.756	32,8
Cuneo	501.392	16,9	562.328	18,9	285.483	9,6	381.542	12,9
Asti	27.306	3,5	64.598	8,3	121.655	15,6	127.491	16,4
Alessandria	91.395	4,4	214.500	10,4	359.432	17,4	472.241	22,9
Biella	130.532	15,0	7.607	0,9	26.324	3,0	162.935	18,8
Verbania	2.518	0,6	94.599	22,9	83.576	20,3	141.477	34,3
PIEMONTE	1.339.633	6,0	1.351.370	6,1	1.941.449	8,8	3.277.919	14,8
ITALIA	9.531.773	3,2	22.356.722	7,6	68.374.845	23,2	53.658.912	18,2

	Legno/carta		Metalmeccanica Elettronica		Sistema moda		TOTALE
Torino	290.193	2,5	8.814.904	75,1	443.470	3,8	11.743.536
Vercelli	30.025	2,4	699.200	56,4	54.789	4,4	1.240.325
Novara	99.163	4,7	405.768	19,3	197.320	9,4	2.102.411
Cuneo	219.723	7,4	677.694	22,8	340.892	11,5	2.969.053
Asti	36.542	4,7	331.002	42,5	69.864	9,0	778.459
Alessandria	57.241	2,8	782.410	38,0	83.568	4,1	2.060.786
Biella	19.519	2,3	90.297	10,4	430.223	49,6	867.436
Verbania	8.988	2,2	75.992	18,4	5.522	1,3	412.672
PIEMONTE	761.393	3,4	11.877.266	53,6	1.625.647	7,3	22.174.678
ITALIA	7.856.976	2,7	110.719.480	37,6	21.714.092	7,4	294.212.801

Prime 30 merci importate in provincia di Alessandria - anno 2009 - valori in euro

1	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	332.865.441
2	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	264.715.195
3	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica	202.387.967
4	Prodotti della siderurgia	119.222.339
5	Altri prodotti chimici	67.283.933
6	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	58.524.234
7	Articoli in materie plastiche	50.983.302
8	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	49.528.322
9	Articoli in gomma	47.758.611
10	Tabacco	43.625.377
11	Altre macchine di impiego generale	43.098.818
12	Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	39.323.149
13	Altre macchine per impieghi speciali	38.096.632
14	Prodotti di colture agricole non permanenti	37.635.039
15	Rifiuti	32.921.102
16	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	32.219.502
17	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	32.006.585
18	Animali vivi e prodotti di origine animale	27.435.001
19	Prodotti da forno e farinacei	27.409.766
20	Calzature	26.420.451
21	Legno tagliato e piallato	25.772.259
22	Altri prodotti alimentari	23.608.549
23	Prodotti di colture permanenti	22.260.928
24	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	21.562.211
25	Apparecchiature di cablaggio	21.420.172
26	Macchine di impiego generale	21.268.504
27	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	21.033.870
28	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	20.202.830
29	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	18.319.315
30	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	16.654.769

Le esportazioni per Paesi

L'Unione Europea (a 27 Paesi) ha accolto lo scorso anno il 62,7% delle nostre esportazioni (scese dal 65,5% dell'anno precedente) per un importo pari a 1.832.811.948 euro ed ha introdotto merci nel nostro territorio per un valore complessivo di 1.291.488.824 euro, pari al 62,7% (63,2% nel 2008) delle nostre importazioni.

Rispetto al 2008, quando si erano venduti prodotti per 2.481.088.203 euro, il calo è stato del 26,1%. Nello stesso arco di tempo l'acquisto di beni dall'Unione si è ridotto del 25%, rispetto al valore di 1.721.552.642 euro del 2008.

Se nel 2009 i mercati dell'Unione Europea rappresentano il 64,8% (66% nel 2008) delle esportazioni piemontesi, gli stessi Paesi totalizzano il 57,1% (58,5% nel 2008) di quelle nazionali. Anche in questo caso le vendite nell'Unione Europea diminuiscono in misura maggiore rispetto al totale delle esportazioni e, più precisamente, del 23% in Piemonte e del 22,5% a livello nazionale.

Le importazioni piemontesi dall'Unione costituiscono il 69,5% (70% nel 2008) degli acquisti regionali dall'estero, mentre l'import italiano è costituito per il 57% da beni provenienti dall'Unione Europea (era il 54,1% nel 2008).

Esportazioni per area geografica

Anno 2009 - migliaia di euro - composizione % sul totale export

	Unione Europea a 27 Paesi		Altri Paesi europei		Africa		Nord America		
Torino	8.981.709	62,8	1.542.751	10,8	815.376	5,7	882.496	6,2	
Vercelli	880.823	62,7	126.316	9,0	32.624	2,3	102.849	7,3	
Novara	2.090.434	64,4	513.316	15,8	129.337	4,0	151.489	4,7	
Cuneo	3.795.881	72,9	505.180	9,7	149.122	2,9	173.272	3,3	
Asti	731.509	73,4	75.289	7,6	49.635	5,0	45.241	4,5	
Alessandria	1.832.812	62,7	411.674	14,1	92.086	3,1	147.109	5,0	
Biella	634.574	57,6	160.000	14,5	36.451	3,3	29.903	2,7	
Verbania	275.608	61,1	108.780	24,1	16.139	3,6	7.884	1,7	
PIEMONTE	19.223.349	64,8	3.443.307	11,6	1.320.770	4,5	1.540.242	5,2	
ITALIA	165.780.923	57,1	34.225.924	11,8	16.198.192	5,6	19.249.836	6,6	
	Centro Sud America		Vicino e Medio Oriente		Altri Paesi dell'Asia		Oceania e altro		TOTALE
Torino	652.994	4,6	604.470	4,2	722.408	5,0	112.823	0,8	14.315.027
Vercelli	30.513	2,2	78.090	5,5	146.693	10,4	9.170	0,7	1.407.078
Novara	62.888	1,9	128.905	4,0	145.402	4,5	26.064	0,8	3.247.833
Cuneo	112.111	2,2	194.256	3,7	216.462	4,2	58.226	1,1	5.204.511
Asti	14.695	1,5	28.077	2,8	44.159	4,4	7.476	0,8	996.080
Alessandria	64.549	2,2	127.999	4,4	227.981	7,8	19.899	0,7	2.924.108
Biella	24.130	2,2	28.787	2,6	183.121	16,6	4.829	0,4	1.101.796
Verbania	4.267	0,9	14.132	3,1	23.322	5,2	883	0,2	451.015
PIEMONTE	966.147	3,3	1.204.716	4,1	1.709.549	5,8	239.369	0,8	29.647.449
ITALIA	9.088.840	3,1	20.342.016	7,0	20.504.123	7,1	4.722.765	1,6	290.112.617

NOTA BENE:

UEM: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna
 UE a 27: oltre ai 12 Paesi sopra elencati, ne fanno parte: Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Svezia, Ungheria

Nel 2009 i Paesi al di fuori dell'Unione Europea hanno acquistato beni per 1.091.296.253 euro (37,3% del totale provinciale esportato), valore inferiore a quello dell'anno precedente,

quando le imprese alessandrine avevano venduto beni per 1.308.654.884 euro (34,5% sul totale 2008) con una variazione negativa del 16,6% nell'ultimo anno.

Anche gli acquisti dai Paesi extra UE sono diminuiti, il calo tra il 2008 e il 2009 è stato del 23,2%, ma il loro peso sul totale delle importazioni provinciali sale dal 36,8% al 37,3%. In valore assoluto le importazioni sono passate da 1.002.284.810 euro a 769.296.912 euro.

Alla perdita complessiva del 16,6% sui mercati extra UE hanno contribuito in misura diversa le macro aree considerate: scendono più rapidamente le nostre esportazioni in America Settentrionale (-27,1%); in Medio Oriente (-24,8%); in Africa (-21,9%) e in Centro Sud America (-19,1%); si riducono, ma in misura inferiore, le nostre vendite nei Paesi Europei non facenti parte dell'Unione (-10,7%) ed in Asia (-9,9%); crescono, caso unico, in Oceania (+17,5%).

Considerando le realtà territoriali più significative, solo gli Altri Paesi europei ed i Paesi asiatici, pure in presenza di cali negli acquisti dalla nostra provincia in entrambi i casi, vedono crescere il loro peso sulle esportazioni provinciali nel biennio 2008-2009 passando rispettivamente dal 12,4% al 14,1% e dal 6,7% al 7,8%.

Facendo pari a 100 il valore delle esportazioni nel 2007, il valore raggiunto dall'indice nel 2009 evidenzia la diversa entità delle perdite subite in soli due anni dal nostro export nelle macro aree considerate: Medio Oriente (54,57), Nord America (61,47), Asia (71,95), Unione Europea (72,47), Africa (75,82), Oceania (75,85), Centro Sud America (78,71), Altri Paesi europei (87,75).

Nel 2009 i due maggiori partner della nostra provincia, la Germania e la Francia, con importazioni per 880.284.280 euro, attraggono il 30,10% delle esportazioni totali di Alessandria mentre, soltanto nel 2008, gli stessi Paesi rappresentavano il 48,4% delle nostre vendite all'estero.

Tra i primi Paesi nostri clienti soltanto la Svizzera (+4,07%) e la Cina (+16,57%) fanno segnare variazioni positive nel 2009 rispetto al 2008 e soltanto la Svizzera (+0,41%), la Romania (+20,09%) e la Croazia (+0,34%) registrano un rialzo degli acquisti nel biennio 2007-2009.

Per la maggior parte dei restanti Paesi le percentuali di diminuzione tra il 2007 e il 2009 sono a due cifre e superano il 40% nei casi di Regno Unito (-40,45%), Russia (-44,33%), Giappone (-45,97%), Emirati Arabi Uniti (-54,69%) e Arabia Saudita (-64,70%).

Salgono nella classifica dei nostri partner migliori la Cina e la Romania, scendono la Russia, il Giappone, gli Emirati Arabi e l'Arabia Saudita.

Diminuisce il numero dei Paesi che acquistano beni dalla nostra provincia per un valore superiore a 100 milioni di euro: dagli otto del 2007 ai sei del 2009.

La bilancia commerciale resta attiva con la maggior parte dei nostri clienti: soltanto la Svizzera, il Belgio, l'Olanda e l'Ungheria possono vantare crediti nei confronti della nostra provincia negli ultimi tre anni.

Primi Paesi per valore delle esportazioni della provincia di Alessandria

Valori in euro - In corsivo rosso i Paesi creditor e l'anno di riferimento - in blu le variazioni positive

	2009	2008	2007	Var. % 09/08	Var. % 09/07
1 Francia	450.643.379	586.170.186	617.963.412	-23,12	-27,08
2 Germania	429.640.901	612.866.095	581.083.435	-29,90	-26,06
3 <i>Svizzera</i>	<i>251.620.292</i>	<i>241.773.313</i>	<i>250.598.037</i>	<i>4,07</i>	<i>0,41</i>
4 Spagna	207.784.721	294.972.770	330.974.300	-29,56	-37,22
5 Stati Uniti	137.814.109	184.838.898	223.485.256	-25,44	-38,33
6 Regno Unito	126.977.732	167.905.977	213.240.946	-24,38	-40,45
7 Polonia	96.665.430	137.216.977	112.371.638	-29,55	-13,98
8 <i>Cina</i>	96.329.591	<i>82.636.304</i>	108.166.126	<i>16,57</i>	-10,94
9 Austria	69.922.867	92.985.198	96.493.821	-24,80	-27,54
10 <i>Belgio</i>	<i>66.145.660</i>	<i>71.297.355</i>	<i>72.805.555</i>	-7,23	-9,15
11 <i>Romania</i>	54.392.902	58.382.872	<i>45.294.135</i>	-6,83	<i>20,09</i>
12 Russia	52.621.509	84.245.993	94.516.218	-37,54	-44,33
13 Turchia	50.164.617	69.675.721	65.155.889	-28,00	-23,01
14 Grecia	49.358.573	72.649.311	61.778.945	-32,06	-20,10
15 <i>Paesi Bassi</i>	<i>49.350.597</i>	<i>63.679.056</i>	<i>67.023.259</i>	-22,50	-26,37
16 Giappone	42.764.770	63.934.491	79.154.770	-33,11	-45,97
17 Hong Kong	40.978.328	43.945.721	46.791.582	-6,75	-12,42
18 Repubblica Ceca	32.902.095	54.770.311	53.826.770	-39,93	-38,87
19 Portogallo	32.663.726	47.660.416	39.653.402	-31,47	-17,63
20 <i>Ungheria</i>	<i>31.890.543</i>	<i>33.559.080</i>	<i>33.026.411</i>	-4,97	-3,44
21 Slovacchia	28.291.015	25.085.963	29.074.636	12,78	-2,69
22 <i>Israele</i>	25.139.447	<i>30.684.039</i>	<i>30.431.782</i>	-18,07	-17,39
23 Svezia	22.197.061	28.533.140	31.368.874	-22,21	-29,24
24 Emirati Arabi Uniti	21.279.269	35.421.661	46.966.791	-39,93	-54,69
25 Croazia	19.962.185	24.618.242	19.894.731	-18,91	<i>0,34</i>
26 Arabia Saudita	19.926.641	30.667.492	56.443.341	-35,02	-64,70
27 Slovenia	19.552.105	29.337.100	31.042.970	-33,35	-37,02
28 <i>Tunisia</i>	18.527.511	21.821.182	<i>20.914.027</i>	-15,09	-11,41

La tabella sottostante, con l'indicizzazione delle esportazioni alessandrine verso i più importanti Paesi, pur non essendo esaustiva in quanto ne esclude alcuni per il valore non rilevante delle loro importazioni da Alessandria, evidenzia come, tra il 2003 e il 2009, soltanto otto Paesi abbiano acquistato al termine del periodo più di quanto acquistavano sei anni prima. Abbiamo perso quote di mercato nei confronti di Olanda, Spagna, Regno Unito, Stati Uniti, Giappone e Arabia Saudita.

Indicizzazione esportazioni verso i principali Paesi

in rosso i valori in diminuzione

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Russia	100	121,50	215,50	262,10	427,40	380,90	237,91
Polonia	100	165,80	168,60	211,40	257,50	311,50	219,45
Cina	100	106,20	164,40	168,40	293,10	224,00	186,88
Svizzera	100	135,60	119,40	123,90	173,30	167,40	174,21
Austria	100	132,30	135,70	206,80	212,00	211,00	158,67
Belgio	100	113,00	134,70	178,90	167,60	164,10	152,24
Germania	100	111,80	124,70	170,80	199,40	211,60	148,33
Francia	100	113,40	116,60	124,50	145,50	137,50	105,71
Olanda	100	105,00	122,70	106,10	118,00	112,20	86,96
Spagna	100	113,00	123,50	127,20	138,50	123,40	86,92
Regno Unito	100	101,00	107,90	114,40	121,50	94,30	71,31
Stati Uniti	100	112,60	105,60	121,70	114,20	94,80	70,68
Giappone	100	114,20	114,00	114,50	108,40	89,50	59,87
Arabia Saudita	100	87,60	114,00	105,00	128,70	69,90	45,42

Importazioni per area geografica

Anno 2009 - migliaia di euro - composizione % sul totale import

	Unione Europea a 27 Paesi		Altri Paesi europei		Africa		Nord America		
Torino	8.203.473	69,9	1.082.831	9,2	279.817	2,4	371.039	3,2	
Vercelli	1.003.826	80,9	22.483	1,8	12.553	1,0	46.674	3,8	
Novara	1.572.162	74,8	111.843	5,3	92.350	4,4	47.008	2,2	
Cuneo	2.033.398	68,5	198.437	6,7	184.675	6,2	131.707	4,4	
Asti	615.391	79,1	15.481	2,0	26.499	3,4	5.222	0,7	
Alessandria	1.291.489	62,7	321.368	15,6	83.073	4,0	64.996	3,2	
Biella	423.451	48,8	67.812	7,8	27.169	3,1	4.343	0,5	
Verbania	273.971	66,4	15.914	3,9	33.914	8,2	4.838	1,2	
PIEMONTE	15.417.161	69,5	1.836.170	8,3	740.050	3,3	675.826	3,0	
ITALIA	167.562.746	57,0	33.568.063	11,4	24.400.113	8,3	10.715.355	3,6	
	Centro Sud America		Vicino e Medio Oriente		Altri Paesi dell'Asia		Oceania e altro		TOTALE
Torino	365.389	3,1	220.282	1,9	1.212.684	10,3	8.020	0,1	11.743.536
Vercelli	7.312	0,6	30.747	2,5	110.147	8,9	6.584	0,5	1.240.325
Novara	27.453	1,3	22.902	1,1	222.998	10,6	5.694	0,3	2.102.411
Cuneo	47.996	1,6	35.882	1,2	333.777	11,2	3.182	0,1	2.969.053
Asti	11.883	1,5	19.982	2,6	83.521	10,7	479	0,1	778.459
Alessandria	79.392	3,9	58.576	2,8	152.591	7,4	9.302	0,5	2.060.786
Biella	68.203	7,9	42.637	4,9	193.213	22,3	40.607	4,7	867.436
Verbania	35.679	8,6	1.847	0,4	41.961	10,2	4.547	1,1	412.672
PIEMONTE	643.308	2,9	432.856	2,0	2.350.892	10,6	78.415	0,4	22.174.678
ITALIA	7.362.098	2,5	17.641.633	6,0	31.376.021	10,7	1.586.773	0,5	294.212.801

Primi Paesi per valore delle importazioni della provincia di Alessandria

Anni 2007, 2008 e 2009 - valori in euro

	2009	2008	2007	var. % 08/09
1 Francia	377.356.755	483.126.360	473.763.254	-21,89
2 Germania	314.977.193	442.949.234	433.702.415	-28,89
3 Svizzera	270.564.300	353.218.683	396.897.336	-23,4
4 Belgio	135.531.715	185.725.089	222.836.289	-27,03
5 Paesi Bassi	97.168.193	119.977.974	117.096.511	-19,01
6 Spagna	73.783.320	127.812.547	124.196.036	-42,27
7 Cina	62.586.865	90.908.841	93.482.135	-31,15
8 Ungheria	48.987.770	56.624.678	62.461.317	-13,49
9 Stati Uniti	48.737.869	100.344.197	77.299.394	-51,43
10 Regno Unito	47.536.107	49.235.472	46.485.490	-3,45
11 Austria	44.274.183	51.334.516	72.976.908	-13,75
12 Sudafrica	38.560.927	47.370.324	53.597.646	-18,6
13 Polonia	33.275.814	28.511.388	38.555.601	16,71
14 Romaniaa	31.375.799	54.370.927	49.167.849	-42,29
15 Tunisia	26.789.020	18.444.066	26.490.609	45,24
16 Vietnam	23.505.494	27.750.460	13.102.430	-15,3
17 India	22.487.916	36.025.581	36.136.061	-37,58
18 Cile	19.781.001	18.637.606	17.602.924	6,13
19 Russia	18.678.623	12.032.110	21.883.190	55,24
20 Danimarca	18.675.763	22.725.928	16.842.991	-17,82
21 Turchia	17.552.419	20.860.284	22.370.154	-15,86
22 Israele	16.951.586	35.267.873	33.772.132	-51,93
23 Repubblica Ceca	16.455.192	46.738.921	49.728.696	-64,79
24 Canada	16.258.410	25.766.339	33.928.533	-36,9
25 Hong Kong	16.050.298	15.468.545	15.507.964	3,76
26 Corea del Sud	15.195.641	12.088.586	9.910.392	25,7
27 Brasile	14.719.447	8.977.859	14.929.422	63,95
28 Thailandia	13.981.601	17.179.730	15.928.938	-18,62

Grado di apertura verso l'estero e propensione all'export

Il rapporto tra il valore dell'interscambio con l'estero (somma di import ed export) ed il valore aggiunto di un territorio contribuisce a comprenderne il grado di apertura verso il resto del mondo. L'osservazione dell'indice relativo ad Alessandria, al Piemonte e all'Italia, dopo la flessione nei primi anni del nuovo secolo, mostra un trend crescente nel corso degli anni successivi, fino a raggiungere il suo massimo nel 2007 per poi diminuire nel 2008 e precipitare nel 2009. Dopo Novara (58,40), Vercelli (56,60) e Cuneo (52,00) in Piemonte, **Alessandria** - con un valore dell'indice pari a 46,70 - scende nel corso dell'ultimo anno sotto il dato regionale (47,40) ma rimane superiore a quello nazionale (42,70).

Nel biennio 2008-2009 il grado di apertura verso l'estero della nostra provincia si è ridotto di oltre il 20% (-20,35%), percentuale peggiore di quella piemontese (-18,62%) e di quella italiana (-18,77%).

Grado di apertura verso l'estero

import - export totale su valore aggiunto totale

	2000	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Alessandria	51,60	45,60	47,10	47,80	58,30	64,50	59,30	46,70
Asti	34,40	35,40	32,60	31,30	42,00	46,20	43,90	36,00
Biella	66,80	54,90	55,00	57,70	60,50	60,40	55,60	43,30
Cuneo	52,40	51,80	52,00	54,90	59,00	61,10	60,30	52,00
Novara	73,00	64,10	63,80	68,80	78,80	75,10	66,00	58,40
Torino	55,50	50,20	50,00	50,70	54,90	56,40	58,00	46,40
Verbania	28,20	24,40	27,80	27,30	32,90	34,20	32,20	25,40
Vercelli	79,70	83,30	85,70	74,80	73,70	78,90	65,00	56,60
Piemonte	55,80	51,10	51,20	52,10	57,60	59,40	57,90	47,40
Italia	48,00	43,80	45,20	47,90	51,90	53,40	53,20	42,70

La relazione tra l'export ed il valore aggiunto di un territorio può definirne la sua propensione all'export. Anche questo indicatore subisce un ridimensionamento tra il 2008 e il 2009 che, per la provincia di Alessandria, risulta maggiore (-21,25%) rispetto a quello piemontese (-18,13%) e a quello italiano (-19,74%). Nel 2009 la provincia di Alessandria risulta quarta in Piemonte, dopo Novara (35,40), Cuneo (33,10) e Vercelli (30,10), con un valore (27,40) che supera quello medio regionale (27,10) e quello nazionale (21,20). Al termine del periodo considerato solo Cuneo evidenzia una propensione all'export analoga a quella del 2000, tutte le altre realtà territoriali considerate mostrano valori inferiori.

Propensione all'export

export totale su valore aggiunto totale

	2000	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Alessandria	31,90	26,60	27,10	29,10	34,50	37,60	34,40	27,40
Asti	21,80	21,40	19,30	19,10	24,70	26,20	26,00	20,20
Biella	37,00	32,10	31,80	33,70	34,00	32,00	29,50	24,20
Cuneo	33,10	32,70	32,90	34,60	36,50	38,40	37,60	33,10
Novara	40,30	37,20	37,60	40,60	45,00	43,40	42,90	35,40
Torino	31,80	29,40	29,10	28,70	30,30	30,70	31,90	25,50
Verbania	17,90	14,30	15,10	14,40	18,30	18,90	19,40	13,30
Vercelli	36,00	36,30	34,60	33,60	36,90	37,60	35,10	30,10
Piemonte	32,20	29,70	29,50	30,00	32,60	33,30	33,30	27,10
Italia	24,10	22,00	22,50	23,60	25,20	26,40	26,10	21,20